

# “La grande sete”: al Mast il documentario e il talk sul problema idrico globale

**Mercoledì 20 settembre**, alle ore 18.30, all’Auditorium del Mast, proiezione del documentario “La grande sete” di Piero Badaloni (Italia, 2021, 45’).

Il documentario analizza il problema idrico globale mettendo in evidenza i dati dell’attuale consumo di acqua, il ruolo dell’Italia e degli altri stati mondiali e il divario crescente tra Nord e Sud del mondo.

Al termine della proiezione, il regista **Piero Badaloni**, il climatologo del CNR **Antonello Pasini** e **Andrea Ballestrazzi** di Ho Avuto Sete Odv approfondiranno i temi trattati nel documentario.

---

## Rassegna “AQUAE”, una giornata dedicata al tema Acqua bene comune

Sabato 26 marzo nell’ambito della rassegna **AQUAE** si terrà presso la **Galleria ex Fornace Roncaglia** in via Roncaglio 11/12 una giornata dedicata al tema Acqua bene comune.

Dalle **9.30** alle **12.30** ci saranno due interventi sull’acquedotto, il primo dedicato a quello romano del Setta e il secondo a quello di Bologna. Dalle **16.30** alle **18.30** ci saranno diversi interventi legati al tema della gestione

dell'acqua, del cambiamento climatico e del Forum italiano dei movimenti per l'Acqua.

Sarà presente **Daniele Ara**, Assessore comunale con delega anche a educazione ambientale, agricoltura, agroalimentare e reti idriche.

Per informazioni: [info@bolognartecitta.it](mailto:info@bolognartecitta.it) oppure 3336917884 o 3335067295.

Col Patrocinio



## Artecittà per la Giornata Mondiale dell'Acqua



19 - 27 marzo 2022 Galleria ex Fornace Roncaglia e dintorni

# ACQUA BENE COMUNE

**Sabato 26 marzo 2022**

**Galleria ex Fornace Roncaglia  
via Roncaglio 11/12 Bologna**

**9,30 – 12,30**

L'antico acquedotto romano del Setta e la sua riattivazione di fine ottocento

*Danilo Demaria*, Gruppo Speleologico Bolognese

L'acquedotto di Bologna oggi *Michela Bergamini e Valentina Diano*,

Coordinamento Tecnico Acquedotto di HERA SpA

**16.30 – 18.30**

I cambiamenti climatici e il loro impatto sulla risorsa acqua *Fausto Tomei*,  
Osservatorio Clima ARPAE Emilia-Romagna

Ruolo e funzioni della Bonifica Renana nella gestione delle acque di superficie  
nell'ambito metropolitano bolognese *Alessandra Furlani*, Consorzio Bonifica  
Renana

Nascita ed evoluzione del Forum italiano dei movimenti per l'Acqua *Andrea  
Caselli*, Comitato Acqua Bene Comune di Bologna

**Sarà presente Daniele Ara, Assessore Comune di Bologna**

*Ingresso libero con Green pass e mascherina ffp2*

**Per info: 3336917884 – 3335067295 - [info@bolognartecitta.it](mailto:info@bolognartecitta.it)**

---

# **“Oggi come ieri, no alla privatizzazione”: a dieci anni dalla vittoria del referendum, un presidio per una gestione pubblica del servizio idrico**

**“Acqua, beni comuni e nucleare: indietro non si torna!”.** Queste le parole che si sentiranno in tante piazze italiane, a rivendicare quella volontà popolare che, a dieci anni dalla vittoria nei referendum sull’acqua pubblica e sul nucleare, rischia oggi di essere calpestata. In questa lotta contro le privatizzazioni dei beni comuni, a favore di uno sviluppo sostenibile a livello sociale e ambientale, si inserirà la stessa Bologna nella manifestazione **“Se 10 anni vi sembrano pochi. Oggi come ieri, NO alla privatizzazione!”**. Il presidio, promosso dal [Comitato Acqua Bene Comune](#) di Bologna e provincia e dal [Forum Italiano dei Movimenti per l’Acqua](#), si terrà **venerdì 11 giugno presso piazza Nettuno dalle 17 alle 19**, nel rispetto delle normative anticovid.

Se dieci anni dopo la vittoria storica del referendum **quei risultati rimangono disattesi**, rimane attuale la proposta di **mantenere quella volontà popolare**, proponendo **una gestione totalmente pubblica e partecipata da cittadini e comunità locali dei servizi idrici**. La scadenza, inoltre, prevista per **il 19 dicembre 2021** dell’affidamento a Hera del servizio potrebbe costituire un’occasione importante per andare in quella direzione. Sarà proprio questo il momento adatto a fare

una giusta scelta fra privato e pubblico, per rispettare l'esito referendario e dare vita a un'azienda totalmente pubblica e partecipata da comuni, lavoratori e cittadini e perché si faccia uno studio di fattibilità per una discussione democratica.

Un'occasione per far sentire la volontà e la voce popolare in modo che, dopo che Parigi ha ripubblicizzato l'acqua nel 2010 e Berlino nel 2013, **anche Bologna diventi una città europea con l'acqua pubblica.**

[Per vedere la locandina dell'evento >>.](#)

---

## **L'acqua non si vende! L'appello del Comitato Acqua Bene Comune per rendere pubblico il servizio idrico**

“A 10 anni da quella vittoria basata sull'affermazione dei diritti di tutti sui profitti di pochi, facciamo del 2021 un anno di svolta per l'acqua”. Si conclude così il testo della [petizione su Change.org](#) del [Comitato Acqua Bene Comune](#), un appello per **un percorso che porti alla gestione pubblica del servizio idrico**. Dieci anni dopo la vittoria storica nel nostro Paese del referendum sull'acqua, e ritenendone disatteso il risultato, il Comitato manifesta oggi **la necessità di sottrarre a livello locale l'acqua al mercato e al profitto**, in occasione soprattutto **del termine dell'affidamento ad Hera del servizio idrico** nel territorio bolognese, in scadenza il 19 dicembre 2021. “Ci sono **tre possibilità**, previste dalla Comunità europea – spiega,

infatti, **Adrea Caselli**, Coordinatore Comitati ABC Emilia Romagna – la possibilità di arrivare direttamente a una privatizzazione, l'affidamento a un'azienda totalmente controllata dai comuni, quindi sempre per bando di gara, e l'affidamento a una società mista in cui ciò che viene messo a gara è la partnership del socio privato rispetto all'azienda che è a maggioranza pubblica”.

Per andare anche verso una gestione del servizio che sia partecipata dai cittadini e dalle comunità locali, si chiede quindi nell'appello: **la realizzazione di uno studio di fattibilità** per l'organizzazione del servizio tramite un'azienda pubblica totalmente controllata dai Comuni; **l'apertura di un percorso democratico di discussione** tramite un forum partecipativo che identifichi l'impatto ambientale, sociale ed economico del servizio di un'azienda pubblica; **alle Amministrazioni di evitare la scelta della gara europea che precipiterebbe in una gestione privatistica**, scegliendo **l'opzione dell'azienda speciale pubblica** con la quale i Comuni potranno esercitare la propria responsabilità di rispondere alle esigenze dei cittadini e del territorio.

“Nel 2018 come Comitato Acqua Bene Comune del territorio avevamo scritto ad ATERSIR, l'agenzia regionale partecipata dai comuni che si occupa di servizio idrico e di rifiuti, chiedendo che si aprisse uno studio di fattibilità – spiega meglio poi Andrea Caselli – quindi a tre anni di scadenza dell'affidamento che si aprisse una discussione che chiarisse i termini della questione”. Una richiesta fatta tre anni prima, in modo che ci fosse tutto il tempo per un percorso partecipato dai cittadini.

Se non è stato fatto nulla allora, è in questo momento che si gioca invece la concreta possibilità per la realizzazione di una gestione pubblica, visto l'intento di riaprire la discussione su iniziativa di Coalizione Civica in Consiglio Comunale, che “ha chiesto un'audizione del comitato sulla questione dell'affidamento, dove abbiamo riproposto la

necessità che fosse realizzato uno studio di fattibilità o un percorso partecipato dai cittadini del nostro territorio”. La stessa cosa chiesta alla riunione del comitato territoriale di ATERSIR, quindi “uno studio che non guarda esclusivamente alla dimensione finanziaria ed economica della gestione, ma che guardi a tutti i pro e i contro rispetto ad altri elementi, come la qualità ambientale, il rinnovo della risorsa idrica, la sua qualità, l’equità nella sua distribuzione”.

Per questo l’ipotesi dell’affidamento a un’azienda pubblica. La petizione lanciata dal comitato su Change.org, che chiede appunto questo, è una prima iniziativa che si cercherà inoltre di connettere con quella dei movimenti per il cambiamento climatico, perché “pensiamo che la connessione fra sociale, ambientale sia assolutamente forte e sia il problema di questo periodo”, commenta ancora Andrea Caselli.

Una richiesta decisiva, dove “La posta in gioco è una gestione dell’acqua pubblica, che sia gestita con efficienza, che non vuol dire soltanto bassi costi per la sua gestione, ma soprattutto **rispetto dell’ambiente, rispetto del lavoro, equità e politiche sociali nella distribuzione dell’acqua ai cittadini e nei sistemi tariffari**”.

Un percorso realizzabile: “Tutte le esperienze europee, come a Parigi, dove si è passati da una gestione privatistica a una gestione pubblica, hanno dimostrato come le fonti siano più protette, i costi siano diminuiti, le bollette diminuite, gli investimenti aumentati, quindi tutti gli elementi sia economici sia qualitativi sono assolutamente a favore di una gestione pubblica”.

[Per firmare e aderire all’iniziativa basta andare sulla petizione su Change.org a questo link >>.](#)